



IL CARTELLONE

Al Teatro Parenti si recita con l'ologramma

■ Recitare con un ologramma? Succede al Franco Parenti: la prossima stagione punta sull'intelligenza artificiale.

E se «È già domani» è il titolo di un cartellone ricco di giovani, sono molti gli spettacoli che sfidano l'abisso tra scienza ed etica. «Ci aspettano tempi di crisi, prepariamoci!» attacca Andrée Ruth Shammah che nel 2022 festeggerà i suoi primi cinquant'anni al Pier Lombardo con una nuova sala, un giardino e persino degli appartamenti per gli artisti ospiti. «Più che un teatro una casa aperta a tutti - precisa il presidente della Fondazione Giampietro Borghini-, dove la prosa della città diventa poema». Spettacolo di punta proprio "Marjorie Prime", la storia di un'anziana con l'alzheimer che dialoga con l'ologramma del marito scomparso, terza regia di Raphael Tobia Vogel. Scene futuribili anche per Michele Mangini, già allievo di Franco Dragone, che con «R.A.M.» di Edoardo Erba dipinge un mondo del futuro diviso in caste in stile Star Wars. Vecchio e nuovo mixati, con sipari aperti fino alla prossima estate. Filippo Timi torna con «Skianto», ma debutta con «Cabaret delle piccole cose», dieci

monologhi surreali delle cianfrusaglie della vita, dal rubinetto sensibile all'ultima sigaretta prima di smettere di fumare. Per la prima volta un abbonamento fai-da-te autorizza libera scelta tra spettacoli residenti e ospiti internazionali, dagli eredi polacchi di Kantor al delirio aristo-punk di un gruppo di artisti di strada parigini. Da non perdere, «Mothers, Three» di Lahav Timor, intervista alle madri dei soldati a Gaza. E ancora «Coltelli nelle galline» con Eva Riccobono, oltre a "Il sistema periodico" opera prima di Primo Levi per la regia di Malosti.

IRE. VAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA